

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Figli del giorno  
rinati alla luce, andiamo tutti  
incontro al Signore:  
è Cristo il sole  
che ha vinto le tenebre  
ed ora splende  
nel cuore dell'uomo.  
È suo splendore  
ogni uomo che cerca  
chi per l'eterno s'impegna  
nel tempo, chi lascia padre  
e madre e famiglia  
per la sequela  
dell'unico amore.  
Tutti sappiamo che è questo  
il suo giorno in cui matura*

*il regno del Padre,  
in cui è abolita  
ogni separazione,  
perché nel Cristo  
ogni uomo abbia vita.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Nella sua dimora  
mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde  
nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.  
E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda  
sacrifici di vittoria,

inni di gioia canterò  
al Signore.  
Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me,  
rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore,  
io cerco.  
Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira  
il tuo servo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello [...] era perduto ed è stato ritrovato» (Lc 15,31-32).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Crea in noi un cuore puro, Signore!**

- La paura ci fa dimenticare con quale fiducia possiamo stare a favore dei fratelli davanti a te, che sei il nostro Dio, il Dio a nostro favore, ma tu sei disposto a ricordare le tue promesse.
- Il senso di colpa riesce a mortificare la nostra dignità, ma tu proprio noi vuoi perdonare, proprio in noi vuoi mostrare la forza trasformante del tuo amore.
- L'orgoglio ci chiude il cuore e ci impedisce di ritornare nella casa della tua tenerezza, ma tu ci cerchi, ci corri incontro, ci guarisci, ci accogli ancora.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;  
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;  
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

*Gloria*

p. 306

### COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo amore, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA Es 32,7-11.13-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, 7il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è

pervertito. <sup>8</sup>Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: “Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d’Egitto”».

<sup>9</sup>Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. <sup>10</sup>Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

<sup>11</sup>Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e con mano potente? <sup>13</sup>Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”».

<sup>14</sup>Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1TM 1,12-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>12</sup>rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, <sup>13</sup>che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, <sup>14</sup>e così la grazia del Signore nostro ha sovrabondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. <sup>15</sup>Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. <sup>16</sup>Ma appunto per questo ho otte-

nuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

<sup>17</sup>Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** LC 15,1-32 (LETT. BREVE 15,1-10)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

<sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola: <sup>4</sup>«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

<sup>5</sup>Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, <sup>6</sup>va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo

peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

<sup>8</sup>Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? <sup>9</sup>E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. <sup>10</sup>Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

[<sup>11</sup>Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

<sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

<sup>21</sup>Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.

<sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. <sup>31</sup>Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».] – *Parola del Signore.*



*Credo*

**p. 308**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),8

**Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!**  
**Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nulla è perduto**

Anche se è difficile ammetterlo, non di rado abbiamo la percezione di essere un po' più accondiscendenti noi di Dio, il cui modo di agire – o spesso di non agire – ci appare in alcune circostanze non rispettoso o, quasi, dispettoso nei nostri confronti. È quanto emerge dalla prima lettura dell'Esodo quando, di fronte al pecca-

to di idolatria del «vitello di metallo fuso» (Es 32,8), si accende l'ira di Dio che medita di divorare in un istante di collera tutto il popolo. Il fedele e pietoso Mosè, invece, si mette a supplicare il Signore cercando di fargli cambiare idea: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente?» (32,11). Il finale, come sappiamo, è molto lieto. Dice la Scrittura che «il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo» (32,14). Siamo davanti al racconto di un Dio che si pente? Oppure di fronte a un uomo – Mosè – e a un popolo – Israele – che arrivano a scoprire quale abisso di misericordia si nasconde in quel Dio che san Paolo arriverà a descrivere come ricco di «misericordia» (1Tm 1,13) con le sue creature, poiché incline a giudicare l'uomo «degnò di fiducia» (1,12) anche quando questi è «un bestemmiatore, un persecutore e un violento» (1,13)?

Il vangelo di questa domenica approfondisce il mistero di questa «magnanimità» (1,16), non solo con la splendida parabola del cosiddetto «figliol prodigo», ma anche con le due parabole minori che fungono da introduzione: quella della pecora smarrita e della moneta perduta. Le storie sono abbastanza note: un uomo si accorge che nel suo gregge manca una pecora, allora «lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova» (Lc 15,4); una donna, non vedendo una delle sue dieci monete all'appello, in piena notte «accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova» (15,8).

Entrambi i protagonisti delle parabole, non appena hanno trovato ciò che avevano perduto, tornano a casa, chiamano gli amici e fanno festa, colmi di una gioia che temevano forse di non poter più sperimentare. Di fronte a questi racconti, la domanda sorge spontanea: perché quest'uomo e questa donna si mettono a cercare con tanta passione quello che hanno perduto? Una risposta semplice potrebbe essere questa: perché sanno che, da qualche parte, quello che stanno cercando c'è ancora!

Perché Dio non smette mai di cercare il nostro volto? Come mai il suo amore nei nostri confronti è così fedele e ostinato? Perché sa che, in qualche modo e da qualche parte, noi ci siamo ancora. Ecco perché il suo sguardo si posa con incrollabile speranza sulle linee spezzate e sui fallimenti della nostra vita: perché egli sa che ciò che è «morto» può tornare «in vita», ciò che è «perduto» può essere «ritrovato» (15,32). Il suo è uno sguardo così diverso da quello che noi siamo soliti avere su noi stessi e sugli altri, quasi sempre incline a cogliere e sottolineare il difetto, l'errore e la mancanza. Al contrario, Dio sa – poiché siamo suoi figli – che una persona che ha sbagliato non è mai una persona sbagliata. È persuaso che proprio chi ha toccato il fondo è in grado di fare un salto di qualità per aprirsi a inaspettate trasformazioni del suo modo di essere.

È quanto afferma l'apostolo Paolo, il grande cantore della tenerezza del Padre: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho

ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna» (1Tm 1,15-16). Dio è convinto che in noi resti sempre qualcosa capace di corrispondere a lui. Al di là di ogni peccato e di ogni ambiguità, egli crede fermamente che ogni persona e ogni situazione meriti di essere cercata e salvata. Perché negargli la «gioia» (Lc 15,10) di trovarci ancora?

*Signore, nostro Dio, noi ci perdiamo nel dolore dei fallimenti: donaci di credere che possiamo ricominciare, che nulla è perduto. Noi ci perdiamo nella sfiducia per la distanza dall'altro: donaci di credere che siamo ancora insieme, che nulla è perduto. Noi ci sentiamo introvabili persino da te: continua a cercarci e riportaci davanti al tuo volto, dove nulla è perduto.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria addolorata.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo megalomartire Niceta il Goto (370).

### **Anglicani**

Cipriano, vescovo di Cartagine (258).

### **Luterani**

Jan van Woerden, testimone fino al sangue nei Paesi Bassi (1525).

**GLI ELEMENTI FONDANTI  
DI UNA DEMOCRAZIA**

*Giornata mondiale della democrazia*

La democrazia è una grande, continua conquista, che fonda la volontà popolare sul principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte al governo della cosa pubblica e sulla libera partecipazione, e perciò è indissolubilmente connessa all'affermazione dei diritti dell'uomo e delle formazioni sociali in cui la persona si riconosce. [...] La democrazia cresce con la pace, con il confronto di idee e culture, con la legalità, con lo sviluppo che genera libertà e potenzialità. Invece, la democrazia si indebolisce quando aumentano le tensioni e prevale la violenza, la paura, il bando al diverso. Affinché il processo si sviluppi positivamente è necessario il concorso attivo delle istituzioni nazionali e internazionali, delle persone e delle comunità (Sergio Mattarella).